

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
 Comitati, Neurologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti. Ogni 15
 per linea.
 In quarta pagina:
 Per più inserzioni presso la consegna.
 Un numero arretrato Costo lire 10

Si vende all'Edicola, alla tipografia De-
 casso e presso i principali librai.

ABBONAMENTI
 Ecco tutti i giorni presso la Direzione
 Udine e domicilio o nel regno:
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 20
 Semestre L. 10
 Trimestre L. 6
 Un numero arretrato Costo lire 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

GLI AGRICOLTORI E IL LAVORO CARCERARIO

L'iniziativa del senatore Peelle.

Sulla grave questione della concorrenza che fa il lavoro carcerario al lavoro libero, abbiamo già pubblicato due settimane fa un notevole scritto del senatore Peelle, che portò la questione alla Esposizione nazionale delle piccole industrie di Cesena, ed ora leggiamo nell'*Opinione Liberale* il seguente articolo:

«Nel giorno del 3 al 6 settembre si tenne in Cesena il terzo Congresso delle associazioni ed istituzioni agricole emiliane e marchigiane. Fra i temi agitati ebbe speciale importanza quello riguardante il modo di impedire a che il lavoro carcerario non torni a danno dell'industria privata.

Questo tema, posto all'ordine del giorno dietro suggerimento dell'onorevole Peelle, fu svolto da questi ampissimi ed efficientemente. Poiché, nel nostro paese, accade questo che mostra un disastro incoraggiato, un altro avviene. Il Ministero d'Agricoltura si studia di favorire, con i meschini mezzi di cui dispone, lo sviluppo delle piccole industrie, e quello dell'interno, coi grandi mezzi che ha a sua disposizione e in omaggio alla libertà, incoraggiando anche questi elementi di prosperità nazionale.

Il senatore Peelle trasse argomento dalla esposizione di oggetti in vimini e vasellatura, da molte parti d'Italia presentati bellamente alla mostra di piccole industrie di Cesena, per trattare della concorrenza dannosa che il lavoro carcerario fa alle piccole industrie. Cito un fatto toccato a lui stesso recentemente. A Udine funziona una società per la lavorazione dei vimini, la quale, coll'aiuto del Ministero di Agricoltura, ha fondato diverse scuole nelle campagne per offrire una fonte di guadagno al contadino nei non brevi ozii campestri, e per promuovere la coltivazione dei vimini, per quali l'Italia è tributaria all'estero.

La società si troverebbe ora in grado, mediante il lavoro delle scuole, di fornire i cestoni per i pochi paganti al Ministero; ebbene, volti forniti da Udine, a condizioni assai migliori che in passato.

Presentatosi egli stesso a fare la proposta in nome della società, trovò che le carceri forniscono ora i cestoni a prezzi impossibili per qualsiasi industria privata.

Un altro fatto recente, e specialmente di quello di legno pregiato, fiorisce in Austria, era stata trapiantata a Manzano sotto la forma di piccola industria consorzio, ed occupava da 300 a 400 operai producendo un aumento nei troppi bassi salari, ed una fabbrica di tali sedie era, sorta anche a Udine occupando pur essa 800 operai. Ora il lavoro carcerario organizzato da imprenditori e completato da stabilimenti sussidiari, produce le sedie a prezzi così bassi da soffocare questa industria.

Non Peelle o le discussioni avvenute in Parlamento nel 1892, notando le promesse del ministro Depretis non mantenute ed il concetto generalmente ammesso in Parlamento d'impiegare i carcerati nel lavoro aperto ed alla bonificazione dei terreni incolti. Cito pure la discussione avvenuta nel 1891, durante la quale il ministro Nicotera fece la preziosa confessione che anche la stampa della *Gazzetta Ufficiale* costava di più col lavoro di *Rebina Cogli*, di quanto si spendeva affidando quel lavoro all'industria privata.

Ricordo il voto della Camera di commercio di Napoli del 10 agosto contro la dannosa concorrenza del lavoro carcerario all'industria libera; le importanti conclusioni del Comitato di Roma del 15 agosto, dove si dimostrò il danno ed il perturbamento nelle relazioni economiche del mercato del lavoro libero prodotto dal lavoro carcerario, che creò un gran numero di disoccupati; ed infine pure le conclusioni del Comitato di Torino del 27 agosto, dove si dimostrò che quanto lavoro danneggia numerose categorie di operai, attesa all'estensione dei lavoratori liberi nell'interesse di pochi favoriti; ricordo per ultimo il voto del 28 agosto della Camera di commercio di Udine, riferentesi special-

mente al lavoro della sedia, con cui dimostrando l'impossibilità che quest'industria si mantenga di fronte al lavoro carcerario, e che quindi da 7 ad 800 operai in esso impiegati si troverebbero senza lavoro, domandò al Governo che facesse cessare una concorrenza fatta dal lavoro carcerario a condizioni impossibili. Detta Camera citò il fatto dell'Austria Ungheria che fin dal primo d'anno del 1892 limitò il lavoro carcerario alla fornitura per lo Stato, evitando che l'industria carceraria si estendesse sul mercato pubblico.

Alla discussione presero parte il Miliati, l'Ueteller, il Daprè, il Sostegni, e lo stesso presidente del Congresso Ohlsen.

Fu votato ad unanimità un ordine del giorno che invita il governo a provvedere perché il lavoro carcerario sia regolato in modo da non produrre una concorrenza ingiusta e dannosa al lavoro libero; perché l'opera dei carcerati venga applicata alla bonifica dei terreni incolti ed insalubri ed alla colonizzazione interna.

Il Congresso esprime viva gratitudine al senatore Peelle per aver sollevato l'importante questione in presenza della esposizione di piccole industrie, che mira appunto a diffondere nelle campagne il lavoro casalingo così sempre mitaocato dal lavoro carcerario.

ITALIA E INGHILTERRA

Il corrispondente romano della *N. F. Presse* manda al suo giornale la seguente comunicazione avuta da fonte competente:

«La comparsa della flotta inglese nelle acque italiane, mentre la squadra russa getterà le Ancore nel porto di Tolone, ha lo scopo di far comprendere alla Francia ed alla Russia che la politica inglese, la quale pochi anni sono, quando corso voce che la Francia tentasse un colpo di mano su Genova, ebbe l'espressione più eloquente nella opportuna apparenza della flotta inglese in quel porto, cammina ancor oggi sulla stessa via e non tollerebbe in alcun caso una perturbazione dell'equilibrio politico. Nella difesa di questo equilibrio l'Inghilterra potrà in ogni tempo contare sull'Italia, e per questo non occorre né un trattato né una convenzione qualsiasi.»

IL PAPA E LA RUSSIA

Il *Diritto* dice che nel Vaticano si vociferano che il papa, in compenso dell'aiuto morale, e data l'occasione materiale della Russia, accoglierebbe ad una nuova convenzione che finirebbe per restituire la Polonia a scapito della chiesa cattolica.

ABBONANZA DISASTROSA DI JVA

In alcuni dipartimenti della Francia la vendemmia è abbondante e qualcosa di fratta.

«Il raccolto è bello — scrive l'*Autorité* di Parigi — e una buona vendemmia. Molti disgraziati bisognosi di denaro o che non poterono provvedersi le botti per mettervi il loro vino, hanno dovuto venderlo a basso prezzo? — A 20, 25, 30 lire ogni tre stochtri; vale a dire meno di due soldi il litro; e vino bianco eccellente, pesante circa 10 gradi. E ciò mentre le acque mignari di Saint-Galmier, Vals, ecc., che sono poco più di acqua pura, si vendono sette, otto, dieci volte più caro.

Ecco ciò che porta il gran raccolto del 1893, proprio quando in campagna, occorrono danari per ricostituire i vigneti colla pianta americana.»

I MINATORI INGLESI

La federazione inglese dei minatori pronunciò il seguente voto: contro la ripresa parziale del lavoro voti 92,246, a favore 61,436, contro l'arbitrato 141,688 a favore 405, contro la riduzione dei salari 145,195, a favore 226.

La borsa dei carboni di Londra decise di elevare il prezzo del carbone di un scellino per tonnellata. La miniera di carbon fossile di Flintshire dichiarò lo sciopero. Parecchie compagnie ferroviarie e di navigazione sospesero i servizi stante la mancanza del carbone.

IL BANCHETTO DI DRONERO

Il banchetto di Dronero sarebbe stato per il 12 ottobre.

LA RUSSIA e l'occupazione della Tripolitania

La *Riforma* discute la probabilità che la Russia occupi la Tripolitania, e ne mostra i danni e i pericoli.

IL SUCCESSORE DI SANTAMARIA

La *Riforma* annunza che il senatore Armò telegrafò da Palermo accettando il portafoglio della giustizia.

Il decreto di nomina sarebbe già stato inviato alla firma reale.

Nulla fu deciso intorno al sottosegretario.

GALEOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1893). Poggio diretto in tutto il Friuli. Il Nazionale inonda il borgo Bressana di Cividale ed arriva il giorno 10 fino ai cancelli della Chiesa di S. Biagio, facendo rovinare molte case che giacevano sulle sponde del fiume. Il Torre giugge alla porta di Udine e tutti i fiumi e torrenti del Friuli inondano e guastano territori e villaggi.

Un pensiero al giorno.

Tutte le maggiori voluttà e le più alte aspirazioni della vita umana, si riferiscono all'avvenire. Amare, cioè creare nomi, che vivranno più di noi; aspirare alla gloria, cioè far galleggiare per qualche poco il proprio nome nel naufragio del tempo; fabbricare, cioè accumular pietre che dureranno più delle nostre ossa; e così del resto.

Cognizioni utili.

I mattoni di vetro. Di vetro ormai si potrebbe fare tutto un palazzo, o quasi. Da giustificare meglio il nome di palazzo di cristallo.

OPAO

Spiegazione del movimento precedente. SOTTANA (sott' a na)

DALLA PROVINCIA

La difterite a Pavia d'Udine.

Da vari mesi in Comuna di Pavia d'Udine, domina una grave epidemia di difterite. La malattia, che in tanti altri Comuni della Provincia, fin dal suo primo comparsa, fu circonscritta e vinta, non sappiamo per qual ragione a Pavia invece andò sempre maggiormente diffondendosi, esponendo pure a pericolo i limitrofi Comuni.

La difterite a Pavia d'Udine.

La Prefettura, seriamente impressionata di questo centro infelice, dopo avere invano esperimentati i mezzi che si consigliano in tali casi, su proposta del medico provinciale, adottò la misura di richiedere dal Municipio che si facesse curare i malati di difterite da un medico apposito, il quale dovrà anche occuparsi di mettere in pratica tutti gli altri provvedimenti diretti ad impedire la diffusione eccessiva della malattia.

La *Riforma* annunza che il senatore Armò telegrafò da Palermo accettando il portafoglio della giustizia.

LA RUSSIA e l'occupazione della Tripolitania

La *Riforma* discute la probabilità che la Russia occupi la Tripolitania, e ne mostra i danni e i pericoli.

IL SUCCESSORE DI SANTAMARIA

La *Riforma* annunza che il senatore Armò telegrafò da Palermo accettando il portafoglio della giustizia.

Il decreto di nomina sarebbe già stato inviato alla firma reale.

Nulla fu deciso intorno al sottosegretario.

GALEOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1893). Poggio diretto in tutto il Friuli. Il Nazionale inonda il borgo Bressana di Cividale ed arriva il giorno 10 fino ai cancelli della Chiesa di S. Biagio, facendo rovinare molte case che giacevano sulle sponde del fiume. Il Torre giugge alla porta di Udine e tutti i fiumi e torrenti del Friuli inondano e guastano territori e villaggi.

Un pensiero al giorno.

Tutte le maggiori voluttà e le più alte aspirazioni della vita umana, si riferiscono all'avvenire. Amare, cioè creare nomi, che vivranno più di noi; aspirare alla gloria, cioè far galleggiare per qualche poco il proprio nome nel naufragio del tempo; fabbricare, cioè accumular pietre che dureranno più delle nostre ossa; e così del resto.

Cognizioni utili.

I mattoni di vetro. Di vetro ormai si potrebbe fare tutto un palazzo, o quasi. Da giustificare meglio il nome di palazzo di cristallo.

OPAO

Spiegazione del movimento precedente. SOTTANA (sott' a na)

DALLA PROVINCIA

La difterite a Pavia d'Udine.

Da vari mesi in Comuna di Pavia d'Udine, domina una grave epidemia di difterite. La malattia, che in tanti altri Comuni della Provincia, fin dal suo primo comparsa, fu circonscritta e vinta, non sappiamo per qual ragione a Pavia invece andò sempre maggiormente diffondendosi, esponendo pure a pericolo i limitrofi Comuni.

La difterite a Pavia d'Udine.

La Prefettura, seriamente impressionata di questo centro infelice, dopo avere invano esperimentati i mezzi che si consigliano in tali casi, su proposta del medico provinciale, adottò la misura di richiedere dal Municipio che si facesse curare i malati di difterite da un medico apposito, il quale dovrà anche occuparsi di mettere in pratica tutti gli altri provvedimenti diretti ad impedire la diffusione eccessiva della malattia.

La *Riforma* annunza che il senatore Armò telegrafò da Palermo accettando il portafoglio della giustizia.

LA RUSSIA e l'occupazione della Tripolitania

La *Riforma* discute la probabilità che la Russia occupi la Tripolitania, e ne mostra i danni e i pericoli.

IL SUCCESSORE DI SANTAMARIA

La *Riforma* annunza che il senatore Armò telegrafò da Palermo accettando il portafoglio della giustizia.

Il decreto di nomina sarebbe già stato inviato alla firma reale.

Nulla fu deciso intorno al sottosegretario.

GALEOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1893). Poggio diretto in tutto il Friuli. Il Nazionale inonda il borgo Bressana di Cividale ed arriva il giorno 10 fino ai cancelli della Chiesa di S. Biagio, facendo rovinare molte case che giacevano sulle sponde del fiume. Il Torre giugge alla porta di Udine e tutti i fiumi e torrenti del Friuli inondano e guastano territori e villaggi.

Un pensiero al giorno.

Tutte le maggiori voluttà e le più alte aspirazioni della vita umana, si riferiscono all'avvenire. Amare, cioè creare nomi, che vivranno più di noi; aspirare alla gloria, cioè far galleggiare per qualche poco il proprio nome nel naufragio del tempo; fabbricare, cioè accumular pietre che dureranno più delle nostre ossa; e così del resto.

Cognizioni utili.

I mattoni di vetro. Di vetro ormai si potrebbe fare tutto un palazzo, o quasi. Da giustificare meglio il nome di palazzo di cristallo.

OPAO

Spiegazione del movimento precedente. SOTTANA (sott' a na)

DALLA PROVINCIA

La difterite a Pavia d'Udine.

Da vari mesi in Comuna di Pavia d'Udine, domina una grave epidemia di difterite. La malattia, che in tanti altri Comuni della Provincia, fin dal suo primo comparsa, fu circonscritta e vinta, non sappiamo per qual ragione a Pavia invece andò sempre maggiormente diffondendosi, esponendo pure a pericolo i limitrofi Comuni.

La difterite a Pavia d'Udine.

La Prefettura, seriamente impressionata di questo centro infelice, dopo avere invano esperimentati i mezzi che si consigliano in tali casi, su proposta del medico provinciale, adottò la misura di richiedere dal Municipio che si facesse curare i malati di difterite da un medico apposito, il quale dovrà anche occuparsi di mettere in pratica tutti gli altri provvedimenti diretti ad impedire la diffusione eccessiva della malattia.

Conto corrente sulla Banca

Da venditori in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 68 in mappa ai n. 40 b. 42 - 43-4053 - 25 - 27 a - 27 b - 4050 b - 41 con orto e campagna annessa.

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per chiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e nelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fa G. Armani presso la Banca Popolare friulana, Udine.

GRONACA CITTADINA

I biglietti da una lira. I buoni da una lira saranno messi in circolazione al più tardi sui primi di ottobre. Porteranno lo scritto: « Sono di cassa da una lira » e le firme dei funzionari del Governo. Un medaglione reccherà una leggenda, spiegante come i buoni rappresentino l'intero valore della moneta divisionaria d'argento, esistente nelle casse dello Stato.

Non più valori nelle lettere raccomandate perché l'amministrazione delle E. Poste non ne assume alcuna responsabilità, nemmeno nel caso di transizione.

Solo se le lettere sono assicurate per valore in esse effettivamente incluso, l'amministrazione delle Poste ne risponde.

Personale delle Prefetture. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'Interno reca la seguente disposizione: Malinvi, sottosegretario a Udine, è trasferito a Campagna.

Per chi cerca impiego. Nel giorno 11 e seguenti del prossimo dicembre avranno luogo presso le intendenze di stanza di Roma, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Torino e Venezia, gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Un temporale con forti e frequenti scariche elettriche scoppiò verso le 2 pom. L'acqua veniva giù proprio a secchie, facendo rigurgitare le grondaie ed allagando le strade. Un fulmine andò a scaricarsi sui parafulmini della Chiesa di S. Pietro, Martire.

Perché il 26° regg. fant. non viene a Udine. Ieri i giornali narravano di una marcia disastrosa dei reggimenti 25°, 26° e 30° provenienti da Torriglia, ove ebbero luogo le esercitazioni campali, e diretti alle garnigioni di Savona e Genova.

Molti soldati oppressi e sfiniti dalla stanchezza e dal caldo, e per essere stati obbligati a marciare a stomaco vuoto, caddero per via, e si dovettero raccogliere con carri a vetture, e trasportare negli ospedali. Sul grave e deplorabile fatto è ora avviata un'inchiesta, e giova sperare che al Generale che ha comandato quella marcia, dimostrando così di avere poco cervello e pochissimo cuore, i superiori diano una severa lezione.

Come abbiamo detto, fra quei reggimenti c'era anche il 26°, che era stato destinato di guarnigione a Udine, ma che invece resterà per ora in Liguria; e il motivo vero di questa nuova disposizione, veniamo assicurati essere questo: che il reggimento 26° è uno di quelli che meglio conoscono quel confine.

Società Veterani e Reduci. Il Presidente della Società Sotferino e San Martino di Bressio annunciò a questa Presidenza che la inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele di San Martino della battaglia, avrà luogo il 15 ottobre p. v. In tale circostanza la società delle reti Adriatica e Mediterranee accorderanno ciascuna per la propria rete, la riduzione del 35 0/0 per i percorsi inferiori ai 100 chilometri e del 50 0/0 per quelli superiori; a tutti coloro che viag-

geranno isolati, ed il 60 0/0 alle Società i cui soci viaggeranno in Corpo in numero non minore di 10. L'ora della partenza dei treni speciali che nella mattina del 15 ottobre da Milano e da Venezia transporteranno gli accorati a S. Martino, verrà fatta conoscere a mezzo dei giornali. Prima dello spirare del corrente mese i soci che si sono iscritti, riceveranno la Tessera di riconoscimento e le necessarie istruzioni.

Per le ulteriori informazioni dovrà rivolgersi al nob. avv. Carlo Fieschi, vice presidente della Società di Sotferino e S. Martino - ufficio succursale - Bressio.

Camera di Commercio

Adunanza del 13 settembre 1893.

Suoto del Verbale.

Presenti: Massiadi (presidente), Minicini (vicepresidente), Bardacco, Cossatti, Degani, Facini, Keohler, Moro, Mazzati, Orter, Spazzotti, Tellini, Volpe. Assenti: Dal Toso (giustificato), Gonnano, Lachin, Mical-Toscano, Morpurgo (giustificato).

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il presidente commemora, con affettuosa parole, i defunti cav. Antonio Volpe, consigliere; e comm. Pasquale Valassi, segretario emerito della Camera. Keohler esprime vivi rammarici per il lutto che colpisce la Camera e il paese. Su proposta della presidenza i consiglieri, in segno di cordoglio e d'omaggio, sorgono in piedi.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si reclamò, allegando le disposizioni del trattato di commercio, contro il divieto d'esportare foraggi dall'Austria-Ungheria, e il nostro Governo assicurò d'aver chiesto al Governo austro-ungarico la revoca di tale provvedimento per quanto riguarda l'Italia.

2. Si pubblicò e si presentò al Ministero una memoria per reclamare delle riforme nel lavoro mercantile, per la cui dannosa concorrenza soffrono in Friuli specialmente le fabbriche di seta.

I senatori Ellero e Piccio, i deputati Giardini, Riccardi, Luzzatto, Sotterberg, de Pappi, Galazzi e Valle, hanno con premura accettato di sostenere a una causa tanto giusta. Hanno già aderito ai nostri voti anche le Camere di commercio di Roma, Venezia, Ancona, Verona e Rovigo.

3. I voti di questa Camera, attinenti al servizio ferroviario, furono appoggiati da quattordici consorzi, e tre di essi ottennero il patrocinio dell'Ispettorato generale delle strade ferrate e del Ministero d'Industria e commercio.

4. Fu ripetutamente sollecitata la reg. Ambasciata in Vienna a risolvere la vertenza insorta fra la dogana di Pontafel ed alcuni nostri esportatori di vini.

5. Si diedero pareri su controversie di tariffe ferroviarie e su avarie di merci. Seguono altre comunicazioni.

II.

Consorzio per il porto di Nogarò.

Data comunicazione degli atti trasmessi dalla r. Prefettura di Udine, il presidente legge la relazione che segue: « Per l'art. 2 del testo unico della legge 18 luglio 1884, il porto di Nogarò, in ragione del cresciuto movimento, deve passare dalla quarta alla terza classe di seconda categoria.

Tanto più occorre che sia costituito il consorzio dei comuni interessati al suo miglioramento e alla conservazione, disponendo gli articoli 7 ed 8 della legge che le spese destinate a quello scopo, devono essere sostenute dallo Stato, in ragione del 40 per cento; dalla provincia, in ragione del 30 per cento; e dal consorzio dei comuni interessati, in ragione del 30 per cento.

Secondo l'art. 8 sono interessati al miglioramento e alla conservazione di un porto i comuni che se ne servono per l'esportazione dei loro prodotti agricoli e industriali e per l'importazione della derrate e di qualsivoglia altro prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti.

Questa Camera, nella seduta del 22 ottobre 1890, a richiesta della r. Prefettura di Udine, espone i criteri secondo i quali era da costituire il consorzio per il porto di Nogarò. E il Ministero dei lavori pubblici formò un elenco di 17 comuni chiamati a far parte del consorzio.

Se nonchè parecchi di questi comuni fecero opposizione al provvedimento.

La r. Prefettura interpellò nuovamente la Camera, e questa, per conoscere quali comuni e in quale misura usavano del porto di Nogarò, compilò una statistica del movimento di quel porto, da cui rilevavasi quali e quante merci, durante l'anno 1890 e nel primo semestre 1891, ciascuna comune aveva importate od esportate per Porto Nogarò.

Emerse allora che, oltre a quelli designati dal Ministero dei lavori pubblici, altri 15 comuni erano interessati nel movimento del porto e dovevano quindi essere ascritti al consorzio.

Tuttavia l'ufficio del Genio civile di Udine dubitò che i comuni di Pordenone, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento avessero del porto di Nogarò, sebbene la Camera ne avesse data la prova.

Il Ministero dei lavori pubblici formò un nuovo elenco comprendente tutti i Comuni indicati dalla Camera, eccetto quelli di Pordenone, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

Questo nuovo elenco trovò ancora opposizione da parte di vari comuni. Ed ora su ciò la r. Prefettura chiede nuovamente il parere della Camera.

La Camera, col mezzo della Dogana di Porto Nogarò, funge anche da capitaneria di porto, volle estendere la statistica del movimento di quello scalo a tutto l'anno 1892 e al primo trimestre 1893.

Raccolte queste notizie, la Camera può ormai con sicurezza esprimere il proprio avviso, che si fonda su dati di fatto, contro i quali non valgono dubbi od obiezioni vaghe.

Riassumendo le allegate tabelle ufficiali compilate dall'ufficio della Camera, risulta infatti che, nell'accennato periodo di quindici mesi, si servirono di Porto Nogarò i seguenti comuni della provincia di Udine, elencati per ordine d'importanza di traffico:

Udine: importò carbon fossile, granaglie, orzo, semolino, farina, zucchero, generi per titta e conio, zolfo, frutta fresche, solfo di rame, terra giapponese, carube, per chilogrammi 3,184,695; ne esportò 15,000 di prodotti delle sue ferriere. In complesso chil. 3,179,695.

S. Giorgio Nogarò: importò granaglie, frutta fresche, vino, pietre, orzo, farina, semolino, zucchero, per chil. 962,700; ne esportò 5,188,600 di legna da fuoco, legname da costruzione, laterizi, prodotti vegetali, zolfo raffinato. In complesso chil. 6,101,300, parte dei quali in deposito per rispedire altrove.

Porpetto: importò granaglie, carbon fossile, frutta fresche, vino, pietre, per chil. 733,500; ne esportò 1,482,000 di laterizi, legname da costruzione e granaglie. In complesso chil. 2,215,500.

Arta e Satrio: esportarono complessivamente chil. 780,000 di legname da costruzione.

Pordenone: importò carbon fossile e granaglie per chilogrammi 887,800.

Palmanova: importò carbon fossile, vino, granaglie, orzo, farina, colofonia, per chil. 243,300; ne esportò 113,800 di granaglie e uoto da carro. In complesso chil. 856,900.

Rivolto: importò carbon fossile per chil. 230,000.

Codroipo: importò carbon fossile per chil. 198,880.

Lattana: importò carbon fossile, zolfo e frutta fresche per chil. 145,050.

Carnio: importò chil. 2,500 di vino; ne esportò 107,000 di legname da costruzione e prodotti vegetali. In complesso chil. 109,500.

Cividale: importò carbon fossile, frutta fresca, orzo, granaglie, farina per chil. 75,400.

Tarcento: importò carbon fossile, orzo, granaglie, zucchero e farina per chil. 62,820.

Pozzo del Friuli: importò carbon fossile chil. 59,800.

Mortegliano: importò carbon fossile, frutta fresca ed olio d'oliva per chilogrammi 57,000.

Mazzana del Tergnano: importò chil. 1,500 di vino e zolfo; esportò chilogrammi 53,000 di legname da opera e prodotti vegetali. In complesso chil. 54,500.

Comegliano: esportò legname da opera per chil. 50,000.

Tolmezzo e Villa Santina: importarono complessivamente 46,900 chilogrammi di granaglie, zucchero e farina.

S. Giovanni di Manzana: importò carbon fossile e zolfo per chil. 46,800.

Sacile: importò carbon fossile per chil. 40,200.

Spilimbergo: importò zucchero, orzo e farina per chil. 28,800.

Palazzo dello Stella: importò carbon fossile per chil. 24,800.

Buttrio: importò granaglie per chilogrammi 20,500.

Casarsa: importò granaglie per chilogrammi 20,200; esportò legname di altre provenienze.

Venezia: importò carbon fossile per chil. 19,200.

S. Vito al Tagliamento: esportò ferro laminato e lavorato per chilogrammi 10,000.

Tricesimo: importò granaglie per chil. 8,800.

Non si tiene conto dei comuni aventi un traffico infrequente, traffico che non trova riscontro negli anni precedenti e che può essere affatto accidentale.

È pure da omettere il comune di S. Vito, perchè il ferro da esso esportato, come il legname esportato da Casarsa, non è produzione locale. Il traffico degli altri comuni o trova conferma nel passato o, se nuovo, è tale per importanza e natura da determinare l'inclusione di quei comuni nel consorzio.

Il consorzio adunque, stando ai dati statistici che abbiamo riassunti e che si riferiscono ad un'epoca molto vicina, dovrebbe essere costituito dai comuni di Udine, S. Giorgio di Nogarò, Porpetto, Pordenone, Palmanova, Rivolto, Arta, Satrio, Codroipo, Lattana, Carnio, Cividale, Tarcento, Pozzo del Friuli, Mortegliano, Mazzana del Tergnano, Comegliano, S. Giovanni di Manzana, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Palazzo dello Stella, Buttrio, Casarsa, Venezia, Villasantina, Tricesimo.

Dall'art. 8 della legge più volte citata, si desuma chiaramente che il traffico, che è quanto dire il beneficio risultante dal porto, deve avere la maggiore importanza nel determinare le quote di spesa ai singoli comuni. Questa osservazione non è inopportuna, poichè, come rilevasi dalla nota 8 febbraio 1893 dell'ufficio del Genio civile di Udine, le quote assegnate ai comuni compresi nell'ultimo elenco, furono determinate in base ai soli elementi della popolazione, del tributo e della distanza.

È d'augurare infine che un'opera, la quale tornerà vantaggiosa a tutta parte della provincia, possa sollecitamente attuarsi.

Keohler dichiara che nella sua filanda di Venzone usò, per esperimento, il carbone d'istria proveniente da Nogarò. Però l'esperimento non avrà seguito, avendo proscritto, per convenienza di nolo, il carbone trasportato per la via di Pontebba. Invece continuerà ad usare il carbone proveniente da Nogarò nella filanda di S. Martino di Rivolto. Propone che Venzone sia cancellato dall'elenco.

Facini sostiene che, oltre ai comuni i quali ora usano di Porto Nogarò, si dovrebbero chiamare nel consorzio anche i comuni che trovansi in condizioni d'usarne; che il comune di S. Giorgio di Nogarò dovrebbe assegnarsi la maggior quota di spesa; che infine la classificazione del porto e il relativo consorzio devono riguardare esclusivamente lo scalo di Nogarò.

Sorgè una lunga e viva discussione, alla quale partecipano i consiglieri Facini, Degani, Cossatti, il presidente e il segretario.

Cossatti dichiara di astenersi dal voto.

Accettato dalla presidenza l'emendamento proposto dal consigliere Keohler, assottata l'ultima delle proposte Facini, la Camera, confermando il suo voto del 22 ottobre 1890, che cioè questo consorzio deve limitarsi al miglioramento dello scalo di Nogarò, approva l'elenco dei comuni interessati, proposto dalla presidenza, escluso Venzone.

III.

La Camera, secondo il disposto della legge, a surrogare il defunto consigliere Antonio Volpe chiama nel suo seno il cav. Antonio Facini che, dopo gli eletti, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni, commerciali.

Il consigliere Degani viene eletto membro del Consiglio direttivo della Casa di risparmio di Udine; ed il consigliere Keohler è rieletto a far parte della Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico di questa città.

La seduta è levata.

Il Presidente A. MASCIADRI Il Segretario G. Valentini.

Morto avvelenato

Intesa verso le 7 il ragazzo tredicenne Giovanni di Luigi Campaner, abitante in via Aquileja al n. 38, fecero una scorciatoia di un croccante composto con molte mandorle di pesche e prugne.

Andato a letto, si manifestarono al ragazzo dei forti dolori di ventre, e si fecero tanto gravi che verso il tocco e mezzo venne chiamato ad assistere il medico dottor Glodovè D'Agostini, il quale nulla trascurò per salvarlo.

Ma pur troppo l'avvelenamento, prodotto appunto dalle mandorle di pesche e prugne, era tanto avanzato che il Campaner dopo mezz'ora dovette soccombere.

Il infuoso caso serve almeno di esempio a tanti imprudenti ragazzi che abusano di quelle vecchie mandorle.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentina numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Lo schiaffo Bertaccoli - Galati partorisce un altro incidente

È stata già narrata da Cittadino Italiano la sua deplorabilissima avventura sabato alle ore 1 e mezza pom. all'esterno del Caffè Nuovo.

I signori Gustavo Muratti e avv. Umberto Garatti, ritenendosi offesi dalle dichiarazioni pubblicate in quel giorno nei giornali cittadini dell'avv. Galati, che alle 1 e mezza stava seduto sotto il padiglione esterno del « Caffè Nuovo » in compagnia del signor Moricani di Palmanova, gli si accostarono chiedendogli il motivo per cui li credeva indegni di una partita cavalleresca, e a questa domanda tenne dietro uno scoppio d'ingurie e un verbale che per poco non degenerò in via di fatto.

Nessuno della nostra Redazione trovossi presente alla seduta, perciò, desiderando di averne una versione il più possibile esatta e veritiera, abbiamo intervistato il vigile urbano Vicario Pietro, che ebbe ad interporci fra i contendenti.

Alla nostra prima domanda così rispose:

« Mi son arriva quando che i se ganava za iacò. »

« Ma avrete sentito le parole, che si sono dette. »

« Sissignor. »

« Che cosa disse Garatti? »

« Ma... el disseva... el disseva... »

« Ha detto vigliacco? »

« Sissignor. »

« E anche altre parole? »

« Sissignor. »

« Quali? »

« El ghe disseva: brigante, porco. »

« E Muratti? »

« Anca lu. »

« Cosa, anca lu? »

« Ghe dava anca lu del vigliacco e del porco. »

« E Galati che cosa diceva? »

« Galati ghe rispondeva che i vigliacci i sarà loro che i se venii a aggrediro al Caffè, e el ghe disseva che i dovrà risponder al magistrato... »

« E diceva anche altre parole, Galati? »

« Sissignor. »

« Quali? »

« Ghe voria altro a ricordarse tuto; el ghe rispondeva analogo. »

« E vero che con Muratti e Garatti c'era anche l'avv. Cossatti e un altro signor? »

« Cossatti so' el ghe gera, altri no go visto, se no fosse sta il conte Ugo Colloredo. »

« E con Galati chi c'era? »

« Moricani. »

« E poi che cosa è successo? »

« Caratti el ghe alda una sedia per darghe a Galati, e mi allora me son avvicina e ghe go fermò il braccio e ghe go ditto: « Sior conte, parole tanto che la vol, ma questo no ghe posso permettere... » E po go ditto a Galati: « Ela me mejo che la se ritiri. »

« E Galati chi è riturato? »

« Subito el se andò con Moricani per piazza Vittorio Emanuele. »

« Si era fuori molta gente presso il « Caffè Nuovo »? »

« Una cinquantina di persone. »

« Fin qui l'intervista col vigile Vicario. Abbiamo dopo sentita una versione che precisa meglio alcune circostanze. »

Il signor Muratti stava leggendo nel Giornale di Udine la lettera Galati, nella quale ci sono le seguenti parole:

« Quanto alla lettera firmata Muratti e Garatti, io dico: S'ingannano costoro se credono farmi perdere la calma e tirarmi a omento. Io non posso che dar loro spiegazione per via cavalleresca, giacchè essi hanno rappresentato un uomo che si è rifiutato dietro una pagnola del Gelli per non accettare la mia sfida. Li chiamerò con citazioni dirette davanti alla Giustizia, per provare la loro asserzione che il verbale da me pubblicato sia cianciantino o apocriefo. »

Sdegnato per questa dichiarazione, si volse, e vide seduto poco distante il Galati, al quale tosto si avvicinò chiedendogli:

« E lei l'avvocato Domenico Galati? »

« Sissignore. »

« Io sono Gustavo Muratti. »

« So che lei è un patriota e un perfetto gentiluomo. »

« Non importa che lei me lo dica! Mi risponda piuttosto se mantiene le cose dette in questo giornale. »

« La questione si disputerà in Tribunale, dove io li ho citati... Lei vuole dunque aggredirmi? »

« Oh, si figuri! — risponde il Muratti, gettando lontano il bastone che teneva in mano — Dunque lei mantiene quanto ha fatto stampare in questo giornale? »

« Ma io... »

« Lei è un miserabile e un vigliacco; e se ci trova a ridire su queste mie parole, resterà a sua disposizione per ventiquattrore. »

A questo punto intervenne anche

L'Avv. Caratti, e la scena continuò come è narrato p. a sopra.

Per quanto ci consta questo incidente non ha avuto alcun seguito di nuove sfide.

Nella relazione data dal Cittadino Italiano, c'è una inesattezza. Il procuratore del re, avv. Cabelli, non era in un gruppo...

Anche questo nuovo incidente della vertenza cominciata in modo così deplorabile in Tribunale, ha prodotto di agitata impressione nella cittadinanza...

Una dimostrazione nella con grida di Viva Galati...

ieri alle ore 6 e mezza ant. partirono da Udine, col treno speciale alla volta di Fagnana...

Giunti colà trovarono il senatore Peccole sindaco di Fagnana...

Scambiati i saluti, tutti i soci, proceduti dalla bandiera sociale...

Nel ritorno il senatore Peccole invitò gli intervenuti a visitare il suo orolo...

Seduti a mensa si seppe che il senatore Peccole aveva fatto un presente di una bella quantità...

Il presidente sig. Angelo Tunini ringraziò l'ill. comm. Peccole...

Al momento della partenza i soci tutti fecero un evviva al senatore Peccole...

Alle ore 9 e tre quarti il treno arrivò alla stazione di S. Daniele...

Erano ad attendere i giganti l'egregio sig. Sindaco di S. Daniele avv. Rainis...

Il presidente della Società operaia sig. Sostero, il presidente della Società armonica...

Il corteo proceduto dalla distinta banda di S. Daniele, e con in testa le due bandiere...

Il sindaco sig. Rainis diede il benvenuto ai soci dell'operaia di Udine...

Invitando i soci a gittare pe' strade qualche d'oro...

I soci infatti si sparsero pel paese visitando i luoghi e le cose notevoli.

Verso un'ora pom. il tempo si fece minaccioso e dopo qualche tempo...

Alle ore 2 pom. i giganti e parecchi soci dell'Operaia di S. Daniele...

Ma la lodevole iniziativa non bastano, se all'entusiasmo del concepire non sovviene la fermezza del carattere...

Ora noi possiamo senza immodestia, fare all'associazione non indegna...

Al posto di ciascun convitato vi era il menu del pranzo e dalla parte op-

posta, con gentile pensiero, era stampato in fototipia, dalla tipografia del sig. Polierini, il bel panorama di S. Daniele...

Sedevano al posto d'onore l'egregio sig. sindaco avv. Rainis, il presidente della società operaia di S. Daniele...

Alle fratte prese la parola per il primo, il sig. sindaco avv. Rainis, il quale disse sentite parole sull'amor patrio...

Il presidente della Società operaia di Udine sig. Angelo Tunini legge il seguente discorso:

Consociati! Sono ventisette anni dacchè la nostra Società ha vita.

È soltanto con la serietà del lavoro, con l'altrezza delle aspirazioni, con la sincera fraternità...

Io vorrei centuplicare il vigore della mia espressione per inculcare quella concordia che reclamasi...

Ma noi sentiamo tutti di non essere degnari dei nostri predecessori che spessoro l'amore per la loro classe operaia...

Con questa promessa sulle labbra vi invito a bere alla salute della cittadinanza sandanielese...

Il presidente della Società operaia di S. Daniele portò il saluto alle consociate di Udine...

Il socio Pedroni Giuseppe lesse un bel discorso improntato ai vincoli di fratellanza e di solidarietà.

Il socio Celesia Napoleone disse significanti parole alludendo anche ai selvaggi fatti ultimamente consumati sui nostri connazionali in Francia.

Il socio Foglio fece pure un patriottico discorso inneggiando alla fratellanza degli operai.

Il socio Fanna propose che la Società operaia si facesse iniziatrice di un Congresso delle Consociate della Provincia.

Il socio Romano, invitato a parlare, disse quattro parole di mezza bigotte, brindando alle soci.

Durante il banchetto pervennero due telegrammi, uno dalla Società dei commercianti di Udine...

Terminato il banchetto i commensali si sparpagliarono in vari luoghi del paese.

Il banchetto venne servito dal sig. Ippolito Bisanti, trattore all'insegna di Al Friuli...

Il sig. Bisanti merita quindi una parola di encomio perchè ha saputo mantenere la parola data...

Alle ore 8 e venti, cioè al momento della partenza, alla Stazione vi era una grandissima quantità di gente...

Giunto il treno alla stazione di Fagnana la Banda di quel paese intervenne per cura del sig. Luigi Sandri...

Ala partenza del treno spapparono degli evviva Sandri; evviva Fagnana; evviva Udine.

Che ne l'associazione udinese diede bellissimo esempio di sé — nel suo nascere — lo diede anche migliore poi — per la costanza con cui superò inevitabili e rinascenti difficoltà...

Orizzonti dove deve risplendere e non traluzza il pensiero ispiratore della nostra associazione, pensiero d'amore, di concordia e di pace.

Ma non è né breve né facile la via che dobbiamo fare per avvicinarci a quelli ideali di umana dignità e di sociale benessere...

Questa nostra riunione è fatta perchè il ricordo del passato ci animi alla concordia dei voleri.

È soltanto con la serietà del lavoro, con l'altrezza delle aspirazioni, con la sincera fraternità...

Io vorrei centuplicare il vigore della mia espressione per inculcare quella concordia che reclamasi...

Ma noi sentiamo tutti di non essere degnari dei nostri predecessori che spessoro l'amore per la loro classe operaia...

Con questa promessa sulle labbra vi invito a bere alla salute della cittadinanza sandanielese...

Il presidente della Società operaia di S. Daniele portò il saluto alle consociate di Udine...

Il socio Pedroni Giuseppe lesse un bel discorso improntato ai vincoli di fratellanza e di solidarietà.

Il socio Celesia Napoleone disse significanti parole alludendo anche ai selvaggi fatti ultimamente consumati sui nostri connazionali in Francia.

Il socio Foglio fece pure un patriottico discorso inneggiando alla fratellanza degli operai.

Il socio Fanna propose che la Società operaia si facesse iniziatrice di un Congresso delle Consociate della Provincia.

Il socio Romano, invitato a parlare, disse quattro parole di mezza bigotte, brindando alle soci.

Durante il banchetto pervennero due telegrammi, uno dalla Società dei commercianti di Udine...

Terminato il banchetto i commensali si sparpagliarono in vari luoghi del paese.

Il banchetto venne servito dal sig. Ippolito Bisanti, trattore all'insegna di Al Friuli...

Il sig. Bisanti merita quindi una parola di encomio perchè ha saputo mantenere la parola data...

Alle ore 8 e venti, cioè al momento della partenza, alla Stazione vi era una grandissima quantità di gente...

Giunto il treno alla stazione di Fagnana la Banda di quel paese intervenne per cura del sig. Luigi Sandri...

Ala partenza del treno spapparono degli evviva Sandri; evviva Fagnana; evviva Udine.

A Udine si giunge in orario, Meti per la bella gita e riconoscenza ai Sandanielesi per le festose e cordialissime accoglienze.

Un socio. Il gruppo dei soci della Società operaia generale di mutuo soccorso di Udine...

all'ill. sig. sindaco di Fagnana senatore Peccole ed al socio signor Luigi Sandri per le attenzioni...

all'ill. signor sindaco di San Daniele avv. Rainis, all'on. Presidenza di quella Società consorella...

Un sentito ringraziamento si abbiano pure la Presidenza della Società filarmonica, il maestro ed i componenti tutti della Banda musicale di San Daniele...

L'Associazione operaia di Udine terrà perenne riconoscenza della cordiale accoglienza avuta.

All'aranti! Sabato sera verso le ore 8, vicino l'Intendenza di finanza, in via Mezzini...

L'incendio di Melvar. Sabato notte verso il tocco a Boivars si sviluppò un incendio nel fenile di proprietà di Gostardo G. como fa Giovanni...

Ferimento. Al tocco e mezzo di stanotte, gli agenti di P. S. accompagnarono all'Ospitale civile certo Angelo Bertoni di Domenico...

Teatro Minerva. Ieri sera il pubblico abbastanza numeroso, che ha assistito allo spettacolo di varietà dato dalla Compagnia Internazionale diretta dal cav. Ernesto Fournier...

Bollettino dello Stato Civile. Dal 10 al 18 settembre 1893. Nati: maschi 11, femmine 9.

Morti a domicilio. Enrico Dorigo di Luigi, di mesi 9 — Maria Magra di Angelo, di giorni 27 — Maria Rinaldi di Pietro, di anni 1 e mesi 4 — Luigi Colletta di Sebastiano, d'anni 15, agricoltore — Caterina Mucoria fu Andrea, d'anni 74, sarta.

Morti all'Ospitale civile. Giuseppe Pellegrini fu Antonio, d'anni 47, agricoltore — Maria Galluzzi fu Giov. Battista, d'anni 66, sarta — Giuseppe D'Agostino fu Angelo, d'anni 61, conciapelli — Diadato Villaco, di mesi 2.

Matrimoni. Vito Pietro Somati, leggersa, con Gitella Stringari, sarta — Quintino Conti, orfice, con Maria Montico, civile.

Pubblizzazioni di matrimonio. Giulio Tunini, muratore, con Italia Zenarola, setaiuola — Giuseppe Brucchi, orfice, con Maria Raffael, casalinga.

A MARIA PELEZZARIS maestra elementare d'anni 23

Maria cara, passasti! Che fu la vita per te? Un cattivo sogno: della vita credevi incominciare a godere i realizzati tuoi modesti ideali...

Or falce tremenda della morte ti trovava nei più begli anni giovanili, quando forse la vita più ti sorrideva!

Alle ore 3 pom., di ieri cessava improvvisamente di vivere Camilla Ferrari Fracassi.

Il marito ed il figlio affranti dalla sciagura, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Funerari avranno luogo in Tarcento domani, martedì, alle ore 8 antimeridiane.

NOTIZIE E DISPATCHI DEL MATTINO

Consiglio di ministri. Roma 17 — Il presidente del Consiglio ha sollecitati tutti i ministri a trovarsi a Roma nei primi giorni di questa settimana...

Per l'arrivo della squadra inglese. Roma 17 — Si ritiene che il re si troverà probabilmente a Napoli per l'arrivo della squadra inglese.

I marinai russi non vanno a Parigi. Parigi 17 — Circola ora una notizia che contribuirà grandemente a far sbollire gli entusiasmi per i ricevimenti ai russi.

Stranieri del Regio Lotto. avvenute il 10 settembre 1893.

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th. Rows: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Antonio Angeli, gerente responsabile

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale...

Presso la ditta medesima trovansi un ricco e copioso campionario di dotte carte, dei più svariati disegni e qualità...

il COLERA si previene.

Il Soletto è tanto benemerito Prof. Fagnani direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno che il merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapone antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Norme sicure

Se, nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapone profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire in un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri della malattia (fosse, vomito, diarrea, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di aver sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare per la ordinaria toilette e per la toilette intima, mentre, non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciatura alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomandando in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igiene Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo inglese, in pubblica lettura disse: «Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adatto sistema di usare largamente il sapone antisettico, si permette di dire che il colera avrà una forte strada».

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto: nel loro dovere essere strettamente adottati. E tutti raccomandando l'uso del « Crelium » sia per la cute come per la lavatura degli attrezzi domestici, come per i lavari baracoli, non si usi mai una specie d'acqua per bocca che non sia stata bollita. La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi sempre puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il miglior e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani

Disinfezione della bocca

Disinfezione degli apparecchi

Riguardo dovuto al medico

Il « Crelium » di grado profumato, si usa nei quotidiani lavari. Le mani specialmente devono essere lavate parecchio volte al giorno col « Crelium » perché sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca o denaro, o abiti e carte, ecc. Le mani poi le adopriamo per portarci il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque tolgiamo le mani sempre disinfettate. E utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ».

Così la via massiccia all'infezione sarà barricata.

Le acque che rigurgano dei lavari servono per inaffiare gli apparecchi, lavare e disinfettare latrine o vasi da notte. Servono a disinfettare mobili, o a lavare i pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori, o sparata a mezzo di una scoppia serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati.

Un'ottima soluzione serve per i lavari agli ammalati e per la biancheria infetta.

Tecuto che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite ed altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

... Come si può il Crelium è secondo me tale da non lasciare dubbio sui prodotti più fini nazionali che francesi... Come antisettico, sembra corrispondere assai bene...
Savio (Udine), 18 luglio 1893.
Dott. CASTELLANO DOMENICO.

... Il risultato delle nostre esperienze col Sapone Crelium fu favorevole e corrispose pienamente allo scopo...
Spilimbergo (Udine), 20 luglio 1893.
Dott. PATRIGNANI A. T.
Medico Chirurgo dell'Ospedale

... Trovò molto vantaggioso il Sapone Crelium (Crelium) quale antisettico nella malattia infettiva e nel combattere certe forme cutanee dovute alla presenza di microrganismi...
Verona (Udine), 12 settembre 1893.
Dott. FRANCESCO STRINGARI.

... Il Crelium fu trovato utile da alcuni assistenti di grado odora, molto al tratto, ed efficace a togliere qualunque traccia di stasina e qualunque odore sgradevole, con azione antisettica...
Padova, 27 maggio 1893.
Prof. A. TEBALDI
Chirurgo all'Università di Padova.

... Il Crelium ha fatto subito sui bambini che si presentavano al nostro Dispensario, un utilissimo per la pulizia e disinfezione generale della pelle, e anche come curativo nella loro forma parassitaria, comuni ai bambini scrofolosi...
Padova, 31 luglio 1893.
Dott. DI ANCONA.
Presidente dell'Associazione per gli Ospizi Marini
Dott. M. ZARABELLA
Segretario dell'Associazione per gli Ospizi Marini

... Ho l'onore di avvertire il Crelium come antisettico prima di ogni applicazione...
Verona (Verona), 19 luglio 1893.
BUSSI Dott. AUGUSTO

... Ottimo il risultato ad eccellenza la composizione del Sapone Crelium (Crelium). Esso merita la massima diffusione, ed è vero trovato in ogni famiglia in cui abbia assistenti ammalati...
Dall'Istituto Anatomico dell'Ospedale Civile di Venezia, 12 ottobre 1893.
Dott. VITTORIO CAVAGNIS

... Il Crelium risulta veramente ottimo dalla descrizione e proprietà di pulire la cute dal sudore e dagli umori naturali e agghiacciati, e questo senza recare irritazione qualsiasi...
Venezia, 17 luglio 1893.
Dott. GUIDO CAVAZZARI
Medico Primario

... Non esito a dichiarare che credo il Crelium ottimo sotto ogni rispetto...
Roma, 20 luglio 1893.
Dott. VIRGINIO PENSI
Primario nell'Ospedale di S. Spirito in Sassia.

... La potenza battericida del Crelium è incontrastata: l'ottima sua composizione lo costituisce un agente di grado lunga aspettativa agli altri, finora conosciuti. Ognuno di ogni medico chirurgo dovrebbe esserne fornito...
Savignano di Romagna, 21 luglio 1893.
Dott. ANTONIO SEGANTI
Chirurgo Primario

... In alcune forme di infanzia cutanea, il Sapone Crelium (Crelium) mi corrispose egregiamente...
Venezia, 22 settembre 1893.
Dott. UMBERTO SPANIO

... Ho sperimentato il Crelium, e l'ho trovato assai buono ed utile che sempre lo adopero per la disinfezione delle mani e della pelle, in tutte le operazioni chirurgiche e ostetriche o la reputo superiore agli altri saponi antisettici...
Ferrara, 1 agosto 1893.
Dott. POMPEO BOLLICI.

... È stato provato il campione del sapone Crelium da lei inviato a questa direzione, ed è stato trovato per la sua bontà corrispondente all'opinione favorevole che si è manifestata...
Bologna, 29 febbraio 1893.
Il Dottore dell' Ospizio Espositivo e Maternità
UGO GIOVANNELLI.

... Il Sapone Crelium (Crelium) di felicissima combinazione chimica, unico al momento di quello comune, propriamente antisettico spiccate...
Bologna, 1 novembre 1892.
Dott. VITTORIO DELL'OLIO.

... Da parecchio tempo adopero nell'Ospedale il sapone Crelium e l'ho trovato ottimo sotto ogni riguardo. Nel Crelium poi ho constatato indubbiamente un alto potere antisettico...
Lanigo, 22 luglio 1893.
Dott. LEVI SALVATORE
Medico int. della città e dell'Ospedale
GIUSEPPE Dott. Cav. MAGNO
Direttore dell'Ospedale

... Il Sapone Crelium, da me largamente sperimentato mi è parso per uno dei migliori saponi che abbiano potere disinfettante... È l'ideale dei saponi per i lavari post-visita...
Vicenza, 21 aprile 1893.
Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Direttore dell'Ospedale Civile

... Il Crelium fu da noi trovato comodo e utilissimo sia come deodorante che come disinfettante...
Dalla Società (Rovigo), 20 luglio 1893.
Dott. GIUSEPPE PINZI, Dott. GI. MATTEUCCI
Medici dell'Ospedale Civile

... Ho voluto sperimentare il suo Sapone Crelium (Crelium) in una forma di malattia parassitaria della pelle, la scabbia, dove gli antisettici hanno una capitale importanza... Il risultato fu positivo, e la guarigione abbastanza rapida...
Castelbaldo (Padova), 7 febbraio 1893.
Dott. ANTONIO MONTALTI

... Trovò molto opportuno il Sapone Crelium (Crelium) alla perfetta nettezza della pelle e mantenimento la morbidezza... L'uso di questo sapone gioverà senza dubbio nei periodi di malattia infettiva...
Lanigo (Vicenza), 12 ottobre 1892.
MUGNA Dott. GIUSEPPE

... Trovò il Crelium un buon disinfettante ed idoneo al uso di profumeria per la pulizia e disinfezione delle mani e delle taglie da operare...
Padova, 24 luglio 1893.
Dott. PIETRO BERGONZOLI
Med. Chir. Prim. dell'Ospedale Fatebenefratelli
e della R. Casa di Educazione

... Il Sapone Crelium (Crelium) rispetto mezzogiornamente ad un desiderio da molto tempo sentito e reclamato dalla pratica, in quanto che, per poter essere applicato ha pure la proprietà di rispondere per qualità e profumo, alle esigenze più ricercate della moderna toilette...
Castelfranco d'Emilia (Bologna), 2 ottobre 1892.
Dott. PROBO CARAFOLI
Medico Chirurgo dello Stabilimento Penale

... Ho sperimentato il Crelium nell'Ospedale di S. Antonio all'Esquilina e l'ho riconosciuto assai pregiato. Credo pertanto di poter raccomandare l'uso sia nei pubblici stabilimenti, sia nello caso dei privati, perché risulta di somma efficacia ad ottenere la nettezza, uniformemente all'antico...
Roma, 18 luglio 1893.
Com. Dott. MATTEO LANZI
Medico Primario

... Sono liatissimo di dichiarare la mia soddisfazione in merito all'uso del Crelium, e perché di mio pieno gradimento, ne consiglio consciamente la massima diffusione...
Castelfranco Veneto, 16 luglio 1893.
SCARPARI Dott. SALMATORE
Medico dell' Ospedale

Si vendono a. TORRELLI e C. Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, e dodici pezzi L. 8,50, franchi di porto. Trovati anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Fagnani, Villani e C., Milano, Bari, Napoli.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO
Privati: Messina - Bellinzona

La spessatazza, l'appatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita febrifuga e digestiva all'acqua di Nodara-Umbra, Selva e Sona. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione.

Ecceita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacia e bottiglie.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuffrè e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Cerco un ragazzo apprendista per negozio manifatturo.

Cerco un ragazzo una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Istria. Prezzi da convenirsi.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Cerco un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buona offerta.

Cerco un operaio che sappia lavorare al torchio pistone d'ottone su argenterie.

Signorina tiene disponibile presentamento nelle camere ammobiliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cerco un ragazzo pratica per negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Impieghi vari procurarsi presto ovunque.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da vedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

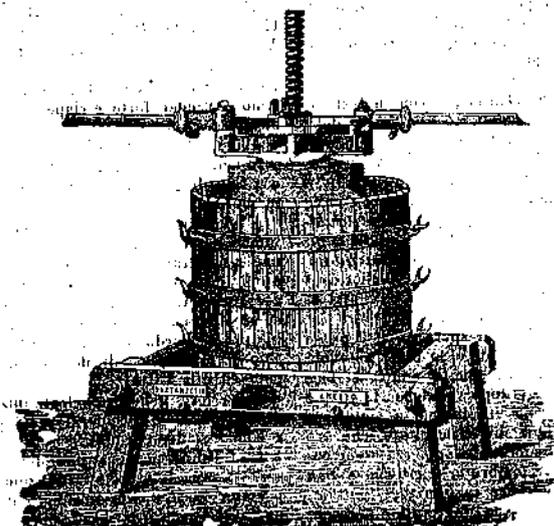
Da vedersi diverse cassette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Da vedersi un bellissimo pianoforte a coda per lire 150.

D'affittarsi camera ammobiliata in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

INDUSTRIA PAESANA
Premiate Fondarie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo
Fornitrici della Colonia Eritrea
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO
ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.



Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, n. 7, S. Bernardino, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente usata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito Pignatoli per avere «Macchine agricole-industriali» per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

TUBERCOLOSI
Diagnosi
Cura e
GUARIGIONI

MAKATIB DI PETTO

Scritto al Gabinetto
M. Pignatoli
D. RANZI & C.
FIRENZE

TISIA

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARABAGGI.
Inventore: A. N. Costantini.
Trovati venduti presso l'ufficio annunci del giornale il Frullì - Via della Prefettura num. 6

CAFARDINE

CAFARDINE

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.